

ARIE ITALIANE D'OPERA (I) SEICENTO-SETTECENTO



Il melodramma nasce a Firenze come opera “di corte”, ma ben presto (Venezia, 1637) si trasforma in opera teatrale “per pubblico pagante”: i temi mitologici tendono a scomparire in favore di quelli della storia antica (re, regine, eroi) e si dà il massimo spazio alle voci dei virtuosi (castrati e prime donne). Sul piano formale si vengono distinguendo il recitativo e l'aria. Quest'ultima, grazie in particolare ad Alessandro Scarlatti, si distribuisce in tre sezioni (ABA') o aria col “da capo”. L'orchestra si riduce, scompaiono i cori e tutto ruota intorno alle esibizioni canore dei protagonisti. Tra le arie sono frequenti quelle “di paragone” (ad es. di tempesta) o legate a situazioni standard (del sonno, con catene, di furore, pastorale, ecc.), di carattere “patetico” (espressivo) o belcantistico. Normalmente ogni aria espone un unico “affetto” (gioia, ira, dolore, esaltazione, ecc.). Anche all'estero (Haendel, Mozart) prevale il modello italiano.

VI RICORDA O BOSCHI OMBROSI dall'*ORFEO* di **C. MONTEVERDI** (1567-1643)

Felice per le imminenti nozze con Euridice, contempla il mitico paesaggio greco che lo circonda cantando un'aria strofica in ottonari. Le strofe sono inframmezzate da un ritornello strumentale.

Vi ricorda, o boschi ombrosi,
de' miei lunghi aspri tormenti,
quando i sassi a' miei lamenti
rispondean, fatti pietosi?
Dite, allor non vi sembrai
più d'ogni altro sconsolato?
Or fortuna ha stil cangiato
ed ha vòlta in festa i guai.

Vissi già mesto e dolente,
or gioisco, e quegli affanni
che sofferti ho per tant'anni
fan più caro il ben presente.
Sol per te, bella Euridice,
benedico il mio tormento,
dopo 'l duol vi è più contento,
dopo 'l mal vi è più felice.

http://www.youtube.com/watch?v=bU681o8BIZs&feature=player_detailpage min. 2,15

INTORNO ALL'IDOL MIO dall'*ORONTEA* di **A. CESTI** (1623-1669)

Orontea, regina d'Egitto, contempla l'amato Alidoro mentre dorme e gli canta un'aria “del sonno”...

Intorno all'idol mio spirate pur, spirate,
aure soavi e grate e nelle guance elette
baciato per me, cortesi aurette.

Al mio ben che riposa su l'ali della quiete
grati sogni assistete e il mio racchiuso ardore
svelategli per me, larve d'amore.

<https://www.youtube.com/watch?v=KCqOtqu0LI0>

STIZZOSO MIO STIZZOSO da *LA SERVA PADRONA* di **G.B. PERGOLES** (1710-1736)

L'intermezzo ha il suo primo grande modello nel breve capolavoro di Pergolesi. La petulante e maliziosa Serpina minaccia l'anziano e sciocco Uberto e gli impone il silenzio. Alla fine “da serva diverrà padrona”!

Stizzoso, mio stizzoso, voi fate il borioso.
Ma non vi può giovare.
Bisogna al mio divieto star cheto e non parlare.

Zit!, zit! Serpina vuol così.
Cred'io che m'intendete, da che mi conoscete
son molti e molti di.

<http://www.youtube.com/watch?v=Aq3Ujw-z-Ak>

VEDRÒ CON MIO DILETTO da *IL GIUSTINO* di **A. VIVALDI** (1678-1741)

A Bisanzio all'epoca dell'Impero romano d'Oriente ...

Vedrò con mio diletto l'alma dell'alma mia,
il core del mio cor pien di contento.

E se dal caro oggetto lungi convien che sia
sospirerò penando ogni momento.

http://www.youtube.com/watch?v=WX83BSR0mug&feature=player_detailpage

AGITATA DA DUE VENTI da *LA GRISELDA* di **A. VIVALDI** (1678-1741)

In Tessaglia sotto il governo di re Gualtiero e regina Griselda ... Aria di tempesta

Agitata da due venti, freme l'onda in mar turbato Dal dovere, da l'amore combattuto questo core
e l' nocchiero spaventato già s'aspetta a naufragar. non resiste e par che ceda e incominci a desperar.

http://www.youtube.com/watch?v=H4lt44mYw2I&feature=player_detailpage

PIANGERÒ LA SORTE MIA da *GIULIO CESARE* di **G. F. HAENDEL** (1685-1758)

Cleopatra, convinta che Cesare sia morto, esprime il suo intenso dolore e, nella seconda strofetta, inveisce contro il fratello Tolomeo, re d'Egitto.

Piangerò la sorte mia sì crudele e tanto ria
finché vita in petto avrò.

Ma poi, morta, il tiranno, e notte e giorno
fatta spettro, agiterò.

http://www.youtube.com/watch?v=vyuJQsYYqPE&feature=player_detailpage

STILLE AMARE, GIÀ VI SENTO da *TOLOMEO RE D'EGITTO* di **G.F. HAENDEL**

Stille amare, già vi sento tutte in seno, la morte chiamar,
già vi sento smorzare il tormento già vi sento tornarmi a bear.

<https://www.youtube.com/watch?v=5amEre0yvJc>

O DEL MIO DOLCE ARDOR da *PARIDE ED ELENA* di **CH. W. GLUCK** (1714-1787)

Paride corteggia Elena, ma viene respinto. Solo grazie ad Amore e all'intervento della dea Atena tra i due fiorisce il sentimento e la passione ...

O del mio dolce ardor bramato oggetto,
l'aura che tu respiri alfin respiro.
Ovunque il guardo io giro le tue vaghe sembianze
Amore in me dipinge. Il mio pensier si finge

le più liete speranze
e nel desio che così m'empie il petto cerco te,
chiamo te, spero e sospiro.

http://www.youtube.com/watch?v=BU-a1aqXAcY&feature=player_detailpage

FUOR DEL MAR da *IDOMENEO* di **W. A. MOZART** (1756-1791), aria di Idomeneo, Atto I

Fuor del mar ho un mare in seno,
che del primo è più funesto,
e Nettuno ancora in questo
mai non cessa minacciar.

Fiero Nume! dimmi almeno:
se al naufragio è sì vicino
il mio cor, qual rio destino
or gli vieta il naufragar?

http://www.youtube.com/watch?v=NVatQ2eAv98&feature=player_detailpage

ARIA DEL CATALOGO da *DON GIOVANNI* di **W. A. MOZART** (1756-1791)

Leporello svela a Donna Elvira le numerose conquiste di Don Giovanni, annotate su un libricino ...

Recitativo: Eh! consolatevi; non siete voi, non foste, e non sarete né la prima, né l'ultima. Guardate: questo non picciol libro è tutto pieno dei nomi di sue belle: ogni villa, ogni borgo, ogni paese è testimone di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio,
un catalogo egli è che ho fatti' io,
osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,
in Allmagna duecento e trentuna,
cento in Francia,
in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.
V'han fra queste, contadine,
cameriere, cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesine, principesse.
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.
Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta.
È la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.

Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista.
Sua passion predominante
è la giovin principiante.
Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella,
pur che porti la gonnella,
voi sapete quel che fa.

<https://www.youtube.com/watch?v=INF9r5jju0A>

OR SAI CHI L'ONORE da *DON GIOVANNI* di **W. A. MOZART** (1756-1791)

In un'aria "di furore" Donna Anna chiede al marito Don Ottavio vendetta contro Don Giovanni, il seduttore che in duello le ha ucciso il padre, il Commendatore.

Or sai chi l'onore rapire a me volse,
chi fu il traditore che il padre mi tolse.
Vendetta ti chiedo, la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga del misero seno:
rimira di sangue coperto il terreno,
se l'ira in te langue d'un giusto furor.

<https://www.youtube.com/watch?v=pnOIZ9QFB8E>

PRIA CHE SPUNTI IN CIEL L'AURORA dal *MATRIMONIO SEGRETO* di **D. CIMAROSA**

Paolino e Carolina si sono sposati segretamente per non incorrere nelle ire del padre di lei che voleva per la figlia un "partito" altolocato. Ma il conte Robinson, inconsapevole, intende sposare Carolina. I due allora progettano una fuga il mattino successivo ...

Pria che spunti in ciel l'aurora
cheti cheti, a lento passo,
scenderemo fin abbasso
che nessun ci sentirà.

Sortiremo pian, pianino
dalla porta del giardino:
tutta pronta una carrozza
là da noi si troverà.

Chiusi in quella il vetturino
per schivar qualunque intoppo,

i cavalli di galoppo
senza posa cacerà.

Da una vecchia mia parente
buona donna e assai pietosa,
ce n'andremo, cara sposa,
e staremo cheti là.

Come poi s'avrà da fare
penseremo a mente cheta.
Sposa cara, sta pur lieta,
che l'amor ne assisterà.

<https://www.youtube.com/watch?v=uFZLmFehJIM>

FURIE DI DONNA IRATA da *LA CECCHINA* di **NICCOLÒ PICCINNI** (1728-1800)

Orfana e giardiniera del marchese della Conchiglia, Cecchina risveglia l'amore del suo padrone. Di umile condizione, non può però sposare il marchese. La marchesa, furibonda perché il fratello ama una giardiniera, si sfoga in un'aria di furore. Alla fine si scoprirà che Cecchina è figlia di un ufficiale e potrà quindi convolare a giuste nozze.

Furie di donna irata in mio soccorso invoco.
Ah, che mi accresce il foco un disperato amor.

Reso per un'ingrata gioco d'avversa sorte,
stragi, vendetta e morte medita il mio furor.

http://www.youtube.com/watch?v=T2pT9yNMslw&feature=player_detailpage